



Mappa FARE RETE

Progetti scuola-impresa

Sviluppo Risorse per l'Azienda
CISITA
P A R M A



**realizzato nell'ambito del progetto
Fare rete sull'esperienza
n.2007-0027/Rer
Titolarità Cisita Parma**

con la collaborazione di



Dicembre 2008

<i>Le motivazioni del progetto: confronto e miglioramento delle pratiche</i>	3	▪ <i>Le attività di ricerca: le scelte scolastiche e gli sbocchi professionali</i>	20
<i>I temi principali e l'articolazione del testo</i>	4	▪ <i>Materiali e campagne di comunicazione</i>	20
<i>Come comunicare con i giovani e avvicinare scuola e impresa?</i>	5	▪ <i>Siti per l'informazione e l'orientamento</i>	22
<i>I destinatari</i>	7	▪ <i>Materiali multimediali sulle professioni</i>	25
<i>Descrizione dei progetti per tipologie di intervento</i>	8	<i>Come scelgono i giovani: alcune riflessioni</i>	28
▪ <i>Visite ad imprese, partecipazione ad open day delle scuole, organizzazione di eventi</i>	9	<i>Avvicinare scuola e impresa: alcuni obiettivi condivisi</i>	32
▪ <i>Percorsi/moduli di orientamento</i>	11	<i>Linee di lavoro, modalità e strumenti</i>	33
▪ <i>Progetti di sviluppo dello spirito imprenditoriale</i>	14		
▪ <i>Concorsi/gare per promuovere la cultura tecnica e scientifica</i>	16		
▪ <i>Il "Teatro di Impresa"</i>	17		

Le motivazioni del progetto: confronto e miglioramento delle pratiche

Nel territorio regionale sono numerose le organizzazioni e i centri di formazione che fanno riferimento al sistema associativo di Confindustria Emilia-Romagna, impegnati a realizzare progetti di orientamento e di promozione della cultura tecnica nel territorio.

L'iniziativa **“Fare rete sull'esperienza”**, coordinata dal Cisita Parma vede come partner: Fondazione Aldini Valeriani di Bologna, Nuova Didactica di Modena, For.P.In di Piacenza, Cis di Reggio Emilia, Il Sestante di Ravenna e Forlì-Cesena, Assoform di Rimini e Cerform di Sassuolo. Il progetto prende in considerazione non solo le iniziative dei partner, ma anche di altri attori come le Associazioni e Unioni Industriali a livello provinciale, di Confindustria Emilia-Romagna a livello regionale, di Cofimp di Bologna (che non partecipa all'ATI) nell'organizzazione di eventi e azioni di

comunicazione ai giovani, alle scuole e agli operatori del settore.

Tutte le organizzazioni coinvolte hanno tra i propri temi di lavoro:

- l'orientamento dei giovani,
- la promozione della cultura di impresa,
- il sostegno alla formazione tecnica,
- lo sviluppo di una migliore comunicazione tra giovani, sistema formativo e imprese.

Si tratta di temi che i centri di formazione affrontano e sviluppano con modalità e strumenti diversi. Spesso negli incontri di lavoro è stato sottolineato da parte dei diversi protagonisti che a causa delle quotidiane “corse” lavorative:

- manca il tempo per conoscere che cosa si stia facendo nell'ambito regionale e nei diversi territori
- mancano un luogo e uno spazio organizzato per confrontarsi e conoscere, oltre ai punti chiave dei progetti, quali siano state le

soluzioni più utili in termini di impatto e di efficacia sui giovani.

Per offrire una risposta a questi bisogni è nato il progetto “**Fare rete sull’esperienza**”, che si propone di far conoscere meglio le diverse esperienze/progetti di orientamento e di comunicazione scuola-impresa, di favorire il confronto sulle metodologie e gli strumenti, individuando le buone pratiche sulla base dei risultati ottenuti. Riteniamo che queste “esperienze” possano essere meglio valorizzate e rese utili a tutto il sistema, tenendo conto delle esigenze specifiche del processo di ristrutturazione in corso nel sistema della formazione professionale, che richiede l’ottimizzazione delle risorse e una maggiore razionalizzazione dei modelli organizzativi e formativi.

Attraverso una reciproca migliore conoscenza delle attività orientative e formative realizzate, l’insieme dei centri di formazione che operano

in riferimento al sistema Confindustria Emilia-Romagna può potenziare il lavoro in rete, rendendo possibile una maggiore integrazione di competenze e promuovendo la trasferibilità dei modelli.

La Mappa fornita da questa pubblicazione è un primo strumento utile per gli obiettivi finora descritti e per favorire un effettivo lavoro in rete.

I temi principali e l’articolazione del testo

La Mappa riporta la descrizione sintetica delle tipologie dei progetti scuola-impresa presentati al Laboratorio regionale avviato nell’ambito del progetto e coordinato dall’esperta di orientamento Marta Consolini.

Il testo qui proposto ovviamente non si propone come repertorio esaustivo e completo di tutte le iniziative attivate in questo ambito sul territorio regionale: sono state selezionate le azioni che

sono sembrate più utili e significative per una prima valutazione su modalità e strumenti, nell'ottica di ragionare insieme su come proporre attività in collaborazione con la scuola in modo più efficace e quali modalità preferire.

Un secondo supporto attivato dal progetto è costituito dalla sezione operatori implementata nel sito **Jobbe**¹, che è pensata come complementare alla Mappa, per rendere disponibili alla comunità regionale allargata degli operatori del settore i documenti realizzati e i risultati ottenuti attraverso il lavoro in rete. In sintesi, come abbiamo cercato di dire nel titolo del progetto, “fare rete” per i giovani è anche valorizzare maggiormente la ricchezza di esperienza del sistema associativo, dove Jobbe può diventare il luogo di incontro, confronto, scambio di progetti tra gli operatori.

¹ promosso nel 1999 da Confindustria Emilia-Romagna con il finanziamento di FSE, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione Emilia-Romagna

Come comunicare con i giovani e avvicinare scuola e impresa?

Questo è l'interrogativo che si pongono tutte le organizzazioni e i centri di formazione nel pensare e progettare un intervento di orientamento. Le risposte date in questi anni di attività sono state diverse ed è interessante in questa sede prendere in esame le differenze, attraverso una prima descrizione delle iniziative, propedeutica ad una analisi più approfondita che si auspica di poter fare a conclusione di questo progetto. Questa prima mappa potrà infatti essere utile nella direzione di iniziare un'azione di valutazione a livello regionale anche in relazione a “risultati e impatto sui giovani”, processo sicuramente complesso ma indispensabile per un miglioramento delle attività in ottica di rete.

I centri di formazione che operano in riferimento al sistema Confindustria Emilia-

Romagna hanno da tempo avvertito come una criticità la distanza dei giovani dalla cultura tecnica. Le aziende che lamentano una carenza di interesse per alcune figure professionali testimoniano che comunque vi è sempre una certa diffidenza verso il lavoro nell'industria, che costituisce l'oggetto di diversi pregiudizi ed è visto come un lavoro "sporco e ripetitivo", secondo modalità vecchie e superate.

Come spezzare questi stereotipi e avvicinare i giovani verso l'impresa e la cultura tecnica?

Le risposte date sono diverse e possono essere descritte in sintesi attraverso queste tipologie:

- Visite ad imprese, partecipazione ad open day delle scuole, organizzazione di eventi, ad esempio giornata Orientagiovani
- Interventi di orientamento diretti nelle scuole, intesi come brevi incontri di esperti, sostenuti anche da testimonianze di imprenditori

- Progetti di sviluppo dello spirito imprenditoriale
- Concorsi/gare per promuovere la cultura tecnica e scientifica
- Uso di forme teatrali
- Sviluppo di siti
- Materiali di comunicazione, opuscoli, Cd professioni
- Ricerca sui bisogni e sugli sbocchi professionali
- Collaborazione a progetti di alternanza scuola lavoro

I destinatari

Molti considerano essenziale rivolgersi ai giovani durante la scuola media per intervenire il più presto possibile nel contrasto di stereotipi sociali molto diffusi e per favorire una presa di coscienza più consapevole già nella prima fase di scelta.

Il target più considerato è tuttavia quello dei giovani delle classi IV e V degli istituti superiori, cioè la fase di transizione dalla formazione superiore all'università o verso l'inserimento lavorativo. Minori sono le iniziative che si rivolgono ai giovani in fase di placement in uscita dall'università, mentre non sono state oggetto di analisi le azioni di consulenza di carriera nell'ambito di un percorso lavorativo.

*Descrizione dei
progetti per
tipologie di
intervento*

Visite ad imprese, partecipazione ad open day delle scuole, organizzazione di eventi

Questo tipo di interventi è ovviamente il più diffuso e praticato su tutto il territorio.

Testimonianze di imprenditori

Quasi tutti i partecipanti al progetto organizzano incontri tra gli imprenditori e gli studenti nelle scuole. Gli imprenditori che accettano questo contatto diretto con i giovani raccontano la propria storia e rispondono a domande e curiosità. La situazione che si crea di solito è ricca di stimoli e di interesse, che ovviamente varia in funzione anche della capacità comunicativa delle persone.

In ogni caso è interessante il confronto tra l'esperienza di chi, con la sua

professionalità, ha saputo creare un'azienda di successo e le aspettative e i dubbi di chi deve ancora scegliere la propria strada.

Visite in azienda

La visita diretta negli stabilimenti delle aziende assume un'ulteriore valenza, al di là del contatto diretto con l'imprenditore, e cioè la possibilità di vedere di persona un luogo di lavoro e avere un'idea dei processi lavorativi. Ad esempio Assoform Rimini con l'iniziativa **Fabbriche aperte** ha coinvolto sino ad oggi oltre 230 fra studenti e professori e circa 40 aziende associate a Confindustria Rimini. Come in altre province, i protagonisti di Fabbriche aperte sono i Giovani imprenditori che, in quanto giovani, hanno più chance e carica comunicativa per sensibilizzare i giovani verso le professioni dell'industria manifatturiera.

Sono gli stessi imprenditori a fare da guida e, oltre ad informare i giovani sul ruolo e sul lavoro che le imprese svolgono sul territorio, spesso si rendono disponibili anche per raccontare la propria esperienza professionale. Le visite sono in genere caratterizzate da un piacevole clima di dialogo, in cui gli studenti hanno la possibilità di porre domande a titolari e dipendenti su tutti i livelli, dalla progettazione alla produzione, dalla realizzazione finale alla commercializzazione del prodotto.

Storie professionali sui quotidiani

Un'altra iniziativa che ha l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti nei confronti della realtà industriale, e nello stesso tempo di stimolare i giovani alla lettura dei quotidiani, è la lettura in classe di storie di lavoro attraverso articoli giornalistici. Confindustria Rimini e Il Resto del

Carlino, hanno proposto l'iniziativa **A scuola di lavoro**: il quotidiano pubblica il mercoledì uno speciale dedicato all'industria con storie di imprenditori e industrie e gli studenti leggono e commentano in classe con i loro professori (24 classi nel progetto di Rimini). Interventi equivalenti vengono fatti negli altri territori provinciali. A Ravenna, ad esempio, un'iniziativa analoga ha come titolo **L'impresa te la racconto io**. Anche in questo caso nelle scuole superiori di primo grado è fornito il quotidiano Il Resto del Carlino per un commento in aula degli articoli. Ogni settimana una pagina del quotidiano riporta l'intervista ad un imprenditore, ma anche altri articoli proposti dagli alunni o dagli insegnanti su temi di loro interesse afferenti il mondo economico ed imprenditoriale.

Inoltre, grazie al sostegno finanziario di Confindustria Ravenna, ogni mese è

dedicata una pagina al tema dell'orientamento per creare un forum di confronto e scambio di informazioni tra docenti e referenti delle aziende.

Giornata Orientagiovani

Tutti organizzano, anche se con modalità diverse, una giornata Orientagiovani nell'ambito delle Giornate promosse sin dal 1996 da Confindustria a livello nazionale. Accanto ad un convegno nazionale trasmesso in diretta via satellite alle scuole nell'ambito dei programmi di Rai Educational e ad uno Speciale Orientamento della Rivista Il Sole 24 Ore Scuola, sono promosse a livello locale una serie di manifestazioni dedicate all'orientamento dei giovani.

In Emilia-Romagna sono stati realizzati dalle Associazioni Industriali numerosissimi incontri in collaborazione con le

scuole, le università e i centri di formazione professionale. Negli ultimi due anni, in virtù del tema di "sensibilizzazione alla scienza" scelto a livello nazionale, gli incontri hanno privilegiato le collaborazioni scuola e impresa più attente verso la scienza e la tecnologia. Sono disponibili sul sito di Confindustria www.confindustria.it le documentazioni relative agli eventi organizzati nell'ambito de "Il vento della scienza - Tecnologia, competitività e occupazione".

▪ **Percorsi/moduli di orientamento**

In questa area sono descritti percorsi/moduli di orientamento che si propongono come integrazione all'azione orientativa autonomamente svolta dalla scuola, o ai laboratori di educazione all'auto-orientamento che le scuole realizzano con soggetti accreditati grazie

ai finanziamenti delle Amministrazioni Provinciali. Sono realizzati direttamente nelle scuole o, come nel caso di Stop & Go descritto più avanti, proposti come attività consulenziale a mercato da organizzazioni accreditate. Agli enti che sono a più stretto contatto con il mondo produttivo le scuole chiedono soprattutto che forniscano un collegamento al mondo del lavoro attraverso l'incontro con le realtà aziendali e le testimonianze di imprenditori. Abbiamo distinto questi interventi rispetto alle azioni descritte nel paragrafo precedente perché si caratterizzano in modo più strutturato: non si limitano ad una visita isolata, sono spesso progettati insieme agli insegnanti di riferimento e inseriti nel programma di studio. Il **Programma Quadrifoglio**², ad

² Il Programma Quadrifoglio è realizzato dalla Fondazione Aldini Valeriani insieme agli Istituti Aldini Valeriani, al Museo del Patrimonio Industriale e all'Associazione Amici del Museo del Patrimonio Industriale

esempio, con il modulo **Orientamento consapevole**, che si rivolge agli studenti di seconda media, prevede tre momenti successivi:

- una visita al Museo del Patrimonio Industriale per conoscere il contesto industriale bolognese;
- lo svolgimento di attività di laboratorio per entrare in contatto in modo empirico con le scienze tecniche presso la rete fra gli Istituti tecnici bolognesi promossa dal Programma: Aldini Valeriani, Odone Belluzzi ed Ettore Majorana;
- una giornata in una delle aziende del distretto industriale bolognese.

Nell'ambito di questa tipologia può essere descritta la sperimentazione fatta da Assoform a Rimini con gli studenti della scuola media per far loro conoscere

caratteristiche e opportunità della scuola tecnica. Il modulo **Un ponte per il futuro** è stato progettato per l'accoglienza in ingresso all'Istituto Tecnico Da Vinci³, gestendo una delicata fase di transizione e stimolando una più stretta collaborazione tra la scuola media di primo grado e quella superiore. La sperimentazione ha cercato di far "vivere e respirare" ai ragazzi della scuola media la realtà della scuola superiore portandoli direttamente all'interno di essa per svolgere una parte delle ore destinate all'insegnamento di tecnologia nei laboratori dell'istituto superiore coinvolto nel progetto, utilizzando strumentazioni e supporti, con l'aiuto di un docente della materia di riferimento e di studenti dell'istituto tecnico come tutor.

Si rivolge invece alle studentesse e agli

³ Il Progetto Orienta Da Vinci (2006-306/RN) è stato promosso dalla Provincia di Rimini e coordinato da Ecipar, con la collaborazione di Buonlavoro - CNA e Assoform

studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie superiori **Stop & Go**, una proposta di consulenza individuale di Cofimp per chi desidera proseguire gli studi e vuole approfondire con un esperto le diverse strade possibili.

Il percorso è costituito da cinque tappe. Dopo un colloquio introduttivo con un esperto di orientamento secondo un approccio narrativo autobiografico per ricostruire i vissuti scolastici e gli interessi nel tempo libero, viene proposto un questionario in collaborazione con il Centro Alpha Test su: interessi culturali e professionali, capacità ed attitudini, motivazione scolastica, metodo di studio e abilità di problem solving.

Sulla base del profilo personalizzato, che è analizzato e discusso con il giovane, si considerano i possibili sbocchi per approfondire con una ricerca di informazioni mirata alcune aree di studi.

E' prevista una ricerca assistita delle informazioni e un confronto con testimonials negli ambiti di interesse. Il risultato finale degli incontri con l'esperto è un profilo di orientamento individuale e un dossier riepilogativo del percorso.

La proposta di intervento a "mercato" è abbastanza recente e non è ancora possibile fare una vera e propria valutazione. Certamente è molto interessante che in una fase di risorse comunitarie calanti vi sia l'opportunità di avere una consulenza individuale, ottimizzando conoscenze ed esperienze di contatto con il sistema produttivo. E' una realtà da osservare e monitorare!

▪ **Progetti di sviluppo dello spirito imprenditoriale**

Che impresa vuoi fare da grande? è l'iniziativa promossa a livello regionale dai Giovani Industriali di Confindustria

Emilia-Romagna con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale e con la collaborazione di Almalaurea, Il Resto del Carlino e Carisbo. Attraverso il concorso, giunto alla quinta edizione, sono invitate a partecipare le quarte o quinte classi di uno o due istituti scolastici secondari per ogni provincia coinvolta nell'iniziativa, attraverso una selezione da parte delle Associazioni Industriali d'intesa con i CSA provinciali. La classe partecipante, coordinata da un docente e da un giovane imprenditore, si impegna ad "inventare" ed articolare un'idea imprenditoriale, fino a strutturare un progetto generale di fattibilità.

Il concorso premia le idee imprenditoriali "giovani ed innovative", capaci di tenere insieme le attitudini degli studenti, le conoscenze ed esperienze maturate a scuola, ma anche le vocazioni economiche e le opportunità presenti sul territorio. Il

collegamento al territorio, come il rispetto di criteri di responsabilità sociale e di sostenibilità ambientale sono infatti tra i criteri di valutazione. Nel 2007 vincitore è stato il progetto Secure Drive - Sicurezza alla guida proposto dall'ITC Carlo Matteucci di Forlì, che ha progettato, per contrastare il gravissimo problema delle stragi del sabato sera, un'azienda di servizi che importa e installa il dispositivo Ethility, che impedisce l'accensione dell'autovettura se non preceduta dall'esame del tasso alcolico.

Nel 2008 il progetto vincitore è stato Risparmia-energia.com, un portale web di informazioni e servizi per il risparmio energetico, presentato dall'Istituto Enrico Fermi di Modena.

La proposta del Programma Quadrifoglio **Fare Impresa a scuola** ha come obiettivo la volontà di restituire alle scuole tecniche

la loro capacità di sviluppare nei giovani competenze di tipo imprenditoriale. Il percorso formativo di 40 ore annuali extracurricolari rivolto a studenti della classe quarta di cinque Istituti Tecnici di Bologna integra e affianca il programma scolastico con alcune materie specialistiche, come ad esempio il business management, la comunicazione, il public speaking.

Il progetto si propone di aiutare gli studenti delle scuole superiori a produrre un progetto di business (innovazione di prodotto/servizio o innovazione di processo) da collocare sul mercato, attraverso un lavoro pratico che al termine del percorso potrà diventare oggetto dell'esame di maturità della classe.

Per fare un esempio concreto, un prodotto finito nell'ambito del progetto è stato esposto nello scorso maggio 2008 all'Exposanità, manifestazione fieristica

che si tiene a Bologna, per incontrare imprenditori interessati all'idea. Si tratta del prototipo di Casa Amica, sviluppato dall'Istituto Aldini Valeriani, un Sistema di Sorveglianza Attiva che promette di offrire un valido supporto nel campo dell'assistenza informatizzata a persone affette da parziale inabilità.

- **Concorsi/gare per promuovere la cultura tecnica e scientifica**

I progetti descritti di seguito hanno in comune con le iniziative precedenti la specificità del concorso e la modalità della gara, ma non possono essere catalogati come veri e propri progetti di sviluppo dello spirito imprenditoriale. Sono invece ottimi strumenti per suscitare l'attenzione e la curiosità dei giovani verso diversi temi legati alla cultura tecnica-scientifica.

Questo è il caso di **ScienzaInMente** -

Programma Quadrifoglio, un concorso pensato e studiato per le classi terze delle scuole medie per stimolare processi di ricerca, approfondimento e analisi su temi tecnico-scientifici e per incrementare la sperimentazione in laboratorio all'interno delle scuole.

Forte è l'attenzione alla didattica: i temi proposti alle classi sono studiati in base al programma ministeriale, i ragazzi lavorano in gruppi per mettere a frutto le loro conoscenze in maniera multi e interdisciplinare, ogni fase è concordata con gli insegnanti delle classi partecipanti e con esperti che li affiancheranno in qualità di tutor.

Con il concorso **Cultura e Innovazione** il Programma Quadrifoglio, che propone azioni distinte e specifiche per ciascun ordine di scuola, si rivolge invece alle scuole superiori.

Viene scelto un tema ogni anno, nell'anno

scolastico 2007-2008 il tema era ‘Suoni e Rumori’. Il vincitore è stato l’Itis Majorana, con il progetto “Majorbat”, una macchinina elettrica che si orienta ad ultrasuoni (utile per la protezione civile in ambienti di ostile e scarsa visibilità).

▪ **Il Teatro di Impresa**

Un modo innovativo per far riflettere gli studenti in “forma leggera” sulle proprie rappresentazioni del lavoro e conseguentemente sulle proprie scelte è il cosiddetto **Teatro di Impresa**, che ha avuto un interessante impatto sugli studenti, secondo quanto hanno riferito le testimonianze di Ravenna e di Parma.

A Ravenna sono stati realizzati da Il Sestante, nell’anno scolastico 2006-2007, tre eventi sotto forma di convegno/spettacolo nei territori di Ravenna, Lugo, Faenza, rivolti ai giovani, alle famiglie, ai docenti, coinvolgendo le

14 scuole medie e gli istituti tecnici superiori della provincia. L’interesse è stato alto: sono state fatte ulteriori repliche direttamente nelle scuole, coinvolgendo circa altre 500 persone.

Il canovaccio degli spettacoli si è sviluppato attraverso un laboratorio creativo tra il regista, esperto di tecniche teatrali, e gli studenti che, nelle classi aderenti al progetto, hanno deciso in modo volontario di partecipare con il supporto dei loro docenti di riferimento. Il tema della formazione tecnica e del lavoro nell’industria è stato affrontato a partire dal vissuto dei ragazzi, dalle loro emozioni e dalle esperienze fatte nella scelta della scuola media superiore, cercando di smitizzare il luogo comune secondo il quale gli studi tecnici sono legati ad un futuro lavorativo di basso profilo e di vecchio stampo operaio. Sono state

valorizzate invece le opportunità, non solo lavorative, ma anche e soprattutto formative/universitarie che i ragazzi possono avere sfruttando la buona preparazione offerta dalla scuola tecnica.

Alla rappresentazione è seguita una sorta di teatro-forum dove gli invitati alla tavola rotonda, sollecitati dagli spunti offerti dagli studenti-attori, hanno coinvolto il pubblico in un dibattito sui problemi della scelta, mettendo a confronto le idee sul mondo del lavoro raccontato dagli imprenditori, dagli esperti e in generale dagli adulti con quelle interpretate dai giovani.

Questa metodologia formativa – oltre a sollecitare giovani, genitori, studenti – ha permesso di avviare una rete più stretta di relazioni tra i docenti delle scuole medie, quelli degli istituti tecnici e i referenti

imprenditoriali.

L'incontro si è chiuso con la raccolta degli interessi espressi dai docenti per la realizzazione di visite guidate in azienda. Tre visite aziendali per approfondire e discutere in loco delle più recenti innovazioni introdotte nei principali processi aziendali e un momento di confronto finale realizzato presso Confindustria Ravenna possono essere considerati fra i risultati significativi del progetto.

L'esperienza fatta dal Cisita a Parma nel maggio 2007 si rivolge invece alla platea degli studenti delle terze classi della scuola media e delle quinte classi delle scuole superiori, esclusi gli istituti tecnici e professionali.

Sono stati organizzati due spettacoli condotti dal Teatro Arsenale di Milano, desunti dal loro repertorio **Teatro in**

Matematica. Gli eventi sono stati preceduti da un momento di sensibilizzazione e da un breve questionario somministrato agli studenti coinvolti, incentrato sulla scelta scolastica (per i ragazzi della media) e sulla scelta universitaria/lavorativa (per gli studenti delle superiori). Questi risultati sono stati il materiale di lavoro per il conduttore/attore che ha intrattenuto il pubblico sul tema del “perché” della scelta/non scelta e sugli stereotipi relativi. La formula adottata mira a stimolare curiosità e approccio positivo verso quelle discipline ritenute “difficili” o “pesanti” da tanta parte degli studenti. Sul palco si alternano attori e professori i quali impersonano rispettivamente i personaggi dell’azione teatrale e la voce scientifica volta a spiegare o meglio a integrare la rappresentazione.

In 7 ponti: il mistero dei grafi (giallo con figure) si cerca di spiegare che cosa hanno in comune il trasporto degli alunni, il Sudoku, l’organizzazione dei voli di una compagnia aerea, la pulizia della strade di una città, la metropolitana di Londra, una formula chimica, la colorazione della carte geografiche, la rete Internet.

In Parallelismi: geometrie euclidee e non, rivolto a oltre 300 ragazzi della scuola media, il linguaggio teatrale ha cercato di far sentire la bellezza e lo spettacolo delle geometrie.

Il “Teatro in Matematica”, attraverso l’esplorazione di argomenti scientifici, cerca di sfatarne l’apparente inaccessibilità, mettendo in risalto le applicazioni alla vita di tutti i giorni delle grandi e piccole scoperte. Se non si sente la scienza come parte della nostra vita quotidiana è difficile pensarsi come persone che possono fare questa scelta professionale!

- **Le attività di ricerca: le scelte scolastiche e gli sbocchi professionali**

In risposta alla preoccupazione delle imprese per la fuga dall'istruzione tecnica, il Gruppo Scuola di Industriali Reggio Emilia ha promosso, con il contributo della Camera di Commercio **Orizzonte Lavoro**, un progetto costituito da tre parti: una ricerca, la presentazione/discussione dei risultati e un piano di comunicazione e sensibilizzazione. Il progetto ha avuto il duplice obiettivo di individuare e comprendere le cause del progressivo calo degli iscritti agli istituti tecnici e insieme svolgere un'azione di sensibilizzazione nei confronti dei giovani affinché guardino con maggiore attenzione alle opportunità professionali offerte dall'industria, superando atteggiamenti stereotipati molto diffusi.

La ricerca è stata focalizzata sul processo

di scelta dell'indirizzo scolastico, con lo scopo di analizzare le rappresentazioni e gli atteggiamenti verso la scuola media superiore e il mondo del lavoro, in particolare verso l'industria.

All'attività di indagine, che si è realizzata attraverso focus group con target diversi (studenti, genitori e insegnanti) e la somministrazione di 300 interviste telefoniche, è seguita una fase di presentazione e diffusione, in cui i risultati della ricerca sono stati discussi direttamente con i rappresentanti delle istituzioni e il mondo della scuola e presentati ai giovani e alle famiglie attraverso i media.

- **Materiali e campagne di comunicazione**

Come risultato di Orizzonte Lavoro, sulla base della ricerca e del coinvolgimento degli altri attori territoriali, è stato

realizzato a Reggio Emilia un piano di comunicazione e sensibilizzazione, diretto ai giovani e finalizzato a stimolare un loro interesse verso l'industria e la cultura tecnica.

Il pieghevole di grande formato **Believe.it** ha fatto una scelta comunicativa forte. Per contrastare una serie di pregiudizi sull'industria e sulle professioni ad essa collegate, parte proprio da luoghi comuni come:

...starai alla catena

...ti spaccherai la schiena

...vivrai sempre nel rumore

...indosserai sempre i guanti

...ti pungerai spesso con l'ago

...avrà sempre le mani sporche

...ti troverai sempre in mezzo alla polvere

...solleverai carichi pesanti

Believe.it invita poi ad approfondire questi temi sul sito Orienta-re, descritto più avanti.

Tra i materiali realizzati per comunicare ai giovani com'è il mondo produttivo e come sta cambiando si segnala inoltre **CliC - Conoscere L'Impresa Contemporanea**, un progetto di Cofimp con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, che si rivolge in specifico ai neolaureati per aiutarli a capire e a vivere l'impresa in tutti i suoi aspetti (economici, finanziari, organizzativi, commerciali e relazionali).

Si tratta di materiali audio-video progettati per rispondere in modo più adeguato alle modalità di apprendimento dei giovani, che possono essere utilizzati nell'ambito di un percorso di formazione o di orientamento per stimolare riflessioni sulle aspettative verso il mondo del lavoro.

I moduli, della durata di 4 ore, seguono le dinamiche di un format televisivo sulle seguenti tematiche:

- che cosa sta accadendo nel mondo;

- come stanno cambiando le organizzazioni;
- i nuovi paradigmi del marketing;
- la gestione economica d'impresa;
- come cambia la produzione;
- il mio comportamento nell'organizzazione;
- innovazione e tecnologia;
- le società dei servizi.

▪ **Siti per l'informazione e l'orientamento**

Infine, *last but not least*, molti soggetti si sono cimentati nello sviluppo di servizi di informazione web-based, utilizzando le opportunità di comunicazione e di diffusione che oggi offrono le nuove tecnologie ICT. Questo a cominciare da Confindustria Emilia-Romagna che ha iniziato nel 1999, grazie al contributo della Regione e del FSE, a progettare **Jobbe**, all'indirizzo www.jobbe.it come

un luogo aperto, una piazza virtuale di incontro per i giovani e le famiglie che vogliono capire l'evoluzione del sistema produttivo, ma anche per i professionisti della formazione e dell'orientamento che non sempre hanno adeguate informazioni sull'industria e le professioni.

Questi sono i due grandi target di Jobbe, che propone ai **giovani** percorsi per:

Orientarsi:

- quale professione? un aiuto per navigare nella galassia delle professioni
- che cosa richiedono le aziende: tendenze, difficoltà e una mappa per orientarti (tra figure “rare, forti, incerte, deboli, instabili”)
- le aree di attività aziendali: quali sono le principali attività in azienda?

Conoscere l'Emilia-Romagna e il suo modello produttivo in pillole:

- Emilia-Romagna in cifre
- le produzioni
- processi produttivi

L'area per gli operatori "Jobbe Net" nasce con l'intento di promuovere la conoscenza e lo scambio reciproco di informazioni tra attori che operano sul territorio regionale e nazionale. Le sezioni sono:

- Eventi
- Scuola e impresa si incontrano: i progetti di collaborazione tra il mondo della scuola e quello del lavoro
- Fare orientamento in Italia e all'estero: una panoramica delle principali esperienze di orientamento realizzate a livello nazionale ed internazionale.

A queste si aggiungono l'area progetti con la descrizione dei principali progetti - primo tra questi "Che impresa vuoi fare da grande?", concorso per la diffusione di cultura d'impresa tra i giovani - e l'area

strumenti, una biblioteca di risorse informative curate da Confindustria e Jobbe su orientamento al mondo del lavoro, formazione e tendenze produttive in Emilia-Romagna, quali:

- Le interviste di Jobbe
- Le interviste di Made in E-R
- Made in E-R
- Jobbe-orienta
- Cruscotto Education
- Rapporto Education
- Università e Imprese: 100 idee per lavorare insieme.

Il portale **Orienta-re**, all'indirizzo www.orienta-re.it, sviluppato da Industriali Reggio Emilia per volontà del Gruppo scuola dei Giovani imprenditori, si rivolge invece in modo prevalente ai giovani, con l'obiettivo di far conoscere com'è realmente il mondo dell'industria reggiana e quali prospettive può offrire.

Orienta-re fa parte del più articolato progetto di comunicazione Orizzonte Lavoro prima descritto, pensato per gli studenti della scuola media, tenendo conto dei risultati di ricerca sul processo di scelta dell'indirizzo scolastico.

Orienta-re offre alcune informazioni sul contesto dell'economia del territorio reggiano e seleziona le principali aree dell'industria locale: metalmeccanica, chimica, tessile abbigliamento cuoio, ceramica, agroalimentare, individuando per ognuna le relative figure professionali. Completano il quadro le informazioni sui corsi e gli istituti scolastici.

Se Orienta-re è una finestra sull'economia reggiana, la scelta di campo di **Tecn&Impresa** è ancora più focalizzata sul cuore della meccanica e della cultura tecnica. L'obiettivo del progetto di Cofimp è ancora una volta parlare ai giovani, invitandoli, dopo uno sguardo

all'economia regionale e ai distretti industriali, ad esplorare la meccanica industriale in Emilia-Romagna, prendendo in considerazione la realtà attuale, ma anche le tendenze di sviluppo.

Per invitare i giovani ad interessarsi ad uno dei settori di punta della nostra regione sono presentate le diverse aree di attività aziendali nella meccanica.

Che cosa significa lavorare nella progettazione, nella produzione, nella logistica e acquisti, nell'area qualità, nel settore commerciale e in amministrazione è reso concreto e facilmente comprensibile da una serie di domande, quali:

Entrando nel reparto logistica e approvvigionamenti di un'azienda, che cosa vediamo?

In che cosa consistono le diverse fasi? Quali sono gli strumenti e le tecnologie utilizzate?

Quali attività svolge un giovane

neodiplomato al suo primo ingresso nel lavoro?

Quali prospettive ha di migliorare nel tempo la sua posizione?

A quali condizioni? Quali sono le competenze (le caratteristiche personali, le conoscenze, e così via) che possono facilitare la carriera?

La parte descrittiva è accompagnata da alcune interviste sia di giovani sia di esperti nei diversi settori aziendali.

Completavano il progetto, oggi concluso, alcuni quaderni, i MechNews, con racconti e testimonianze di studenti, professori, tecnici e imprenditori sui temi della formazione tecnica e della meccanica.

▪ **Materiali multimediali sulle professioni**

Tra le diverse tipologie di azioni/prodotti a supporto dell'orientamento la produzione di materiali multimediali per descrivere le

professioni ha sicuramente un valore speciale. Se infatti – come affermano gli esperti di orientamento e le ricerche di settore – la conoscenza delle professioni influenza il processo di *decision making* e la definizione di un progetto personale formativo e professionale, allora lo sforzo di comunicare il mondo del lavoro diventa essenziale! Poter raccontare ai giovani la realtà e l'evoluzione delle professioni e farli entrare nel vivo e nella concretezza delle situazioni di lavoro grazie alle nuove tecnologie è una bella opportunità utilizzabile a livello individuale, attraverso il web, o in incontri/interventi di orientamento con esperti e insegnanti. Naturalmente la produzione di materiali audiovisivi è un impegno forte, non solo finanziario, e in questa attività è necessario un lavoro accurato di ricerca e di classificazione delle competenze chiave, ai fini della strutturazione dei video e dei

testi relativi, prima ancora di affrontare la parte più tecnica di realizzazione dei dvd (interviste, riprese, montaggio). Il Cisis di Parma ha svolto questo lavoro, realizzando 20 video grazie al progetto **Cultura tecnico-scientifica: opportunità di sviluppo e nuova occupazione**, promosso dalla Provincia di Parma con il contributo del Fondo Sociale Europeo.

I video, visibili sul sito <http://www.provincia.parma.it/> della Provincia di Parma, sono stati solo uno dei prodotti di un progetto complesso e integrato che ha visto la collaborazione tra diversi partner (Gender, Rso, Enaip di Parma, MacroCoop Parma Servizi per la Comunicazione) e diverse azioni, dalle campagne di comunicazione e da eventi teatrali per gli studenti – come è stato descritto prima – a percorsi di formazione per i docenti e gli operatori dei Centri per

l'Impiego e a focus group per i dirigenti d'impresa.

I video, della durata media di 4/5 minuti, sono stati realizzati per raccontare ai giovani, con una particolare attenzione alla dimensione di genere, che cosa significa svolgere una professione tecnico-scientifica. Fanno riferimento ai profili professionali di:

- Progettista di software industriale
- Progettista meccanico
- Operatore/operatrice di magazzino
- Tecnico/a della logistica industriale
- Tecnico/a di programmazione della produzione industriale
- Costruttore/costruttrice su M.U.a C.N.C
- Installatore-montatore/montatrice di impianti elettrici-elettronici
- Tecnico/a di prodotto/servizio-assistenza al cliente
- Tecnico/a di documentazione

prodotto/manualistica

- Tecnico/a di ambiente e sicurezza
- Tecnico/a di laboratorio chimico
- Tecnico/a dell'automazione industriale
- Tecnologo/a di industrializzazione prodotto/processo
- Tecnico/a di programmazione/gestione della manutenzione
- Montatore/montatrice meccanico/a di sistemi
- Progettista-disegnatore/disegnatrice CAD
- Progettista/tecnologo alimentare

Come scelgono i giovani: alcune riflessioni

Dopo aver presentato, raggruppate in base alle tipologie principali, alcune tra le iniziative più significative realizzate sul territorio regionale per mettere in relazione giovani, sistema formativo e imprese, riteniamo utile soffermarci sul processo di scelta dei giovani e approfondire un poco alcuni aspetti con l'aiuto di alcune ricerche.

Riflettere su come scelgono i giovani è fondamentale e propedeutico all'individuazione di alcuni punti di attenzione e di linee di lavoro da condividere.

Molte delle iniziative finora descritte nascono dalla volontà di contrastare una disaffezione verso la cultura tecnica, che è sentita come una minaccia dalle organizzazioni formative collegate al sistema delle imprese. Le imprese hanno bisogno del contributo prezioso delle risorse umane e in particolare dei giovani per la loro innovazione e il loro sviluppo.

Ma quali sono le cause profonde di questa distanza dei giovani dalla formazione tecnica e dalla cultura del lavoro di cui il sistema delle imprese è portatrice?

Prendiamo in esame in particolare i risultati di due ricerche. La prima è stata realizzata da Industriali Reggio Emilia all'interno del più ampio progetto Orizzonte Lavoro prima citato. Oggetto della ricerca è stato il processo di scelta dell'indirizzo scolastico in terza media, in particolare le rappresentazioni e gli atteggiamenti verso la scuola media superiore e il mondo del lavoro, indagato attraverso focus group con target diversi: studenti, genitori e insegnanti e attraverso la somministrazione di 300 interviste telefoniche.

La seconda è un'indagine realizzata da Assoform Rimini all'interno del progetto Orienta Da Vinci su 250 studenti delle classi prime e delle classi terze dell'Istituto Tecnico Industriale Leonardo da Vinci per verificare le motivazioni che hanno agito sulla scelta del

percorso di studi e della specializzazione tecnica, la validità delle attività orientative attuate dall'Istituto che hanno provocato maggior coinvolgimento e infine il grado di soddisfazione rispetto alla scelta compiuta.

La ricerca di Reggio Emilia evidenzia tra i punti chiave un fenomeno, descritto anche da altre ricerche sociologiche sui giovani, che è definibile come uno “**spostamento in avanti**” delle scelte. In altre parole l'aumento generalizzato del benessere sociale, l'allungamento dei tempi e degli spazi dedicati alla scuola e alla formazione, la crescente complessità del sistema delle professioni, l'immagine ancora lontana del lavoro spingono gli studenti e le loro famiglie a considerare la scuola superiore come una tappa intermedia di un più lungo percorso scolastico. Questo spinge verso la scelta del liceo, che viene visto come una scuola in grado di offrire una buona formazione verso l'università e penalizza la

scuola tecnica che sembra una scelta troppo specifica e finalizzata al lavoro, più adatta in sintesi per chi non è in grado o non può pensare a una formazione superiore. L'esigenza di collegare la scelta scolastica ad uno sbocco professionale più sicuro non è sentita in questi anni così importante come in passato e anche se l'ingresso nel lavoro appare sempre più complesso e a volte precario anche con la laurea, comunque è vissuto come un problema ancora “lontano” e rimandabile a una fase successiva!

I focus group con i docenti hanno confermato atteggiamenti che si esplicitano nel giudizio orientativo piuttosto secondo un **vecchio modo di classificare le scuole** (“*i licei sono serie A, i tecnici e professionali serie B*”) piuttosto che secondo un indirizzo basato su attitudini ed interessi dei giovani. Secondo diverse testimonianze sia di insegnanti sia di giovani il rendimento scolastico è la variabile chiave che

fa la differenza :

«E' molto semplice... se uno studente è anche solo bravino, gli consigliamo il liceo e via via a scendere sui voti fino al professionale», «è chiaro che un ragazzo bravo lo mandi al liceo», «io volevo fare l'agrario e la mia insegnante si è opposta perché diceva che ero bravo... e io pensavo:

e allora? Sono bravo e mi piace l'ambiente... perché non posso studiare queste cose?», «a un mio compagno che non si impegnava tanto ma era patito delle lingue, la prof. ha sconsigliato di fare il linguistico»

Analizzando i risultati delle interviste telefoniche per quanto riguarda gli **attori della scelta** sembra che ci sia una sopravvalutazione del proprio ruolo nel processo decisionale: secondo il 98% dei casi sono i ragazzi a decidere!

A guardare meglio però gli studenti di terza media tendono a riprodurre la scala gerarchica applicata da genitori e insegnanti: vivono come

un premio il consiglio di intraprendere studi liceali e valutano come dequalificante la scelta dei professionali e spesso anche dei tecnici, che spesso nel loro vissuto si sovrappongono e si confondono.

L'**immagine della scuola tecnica** non è certo di un luogo al passo con i tempi; le testimonianze parlano di “macchine da tornio ormai in disuso” e la mancanza di attrazione verso le figure professionali in uscita da queste scuole sembra in contraddizione con l'esigenza dell'industria di innovazione tecnologica. Infine c'è l'idea che **le scuole tecniche** siano popolate da immigrati e da ragazzi di bassa estrazione sociale, per cui l'insieme viene rifiutato, sulla base del fatto che sempre di più oggi la scuola non è solo un luogo della didattica, ma un ambiente sociale nel quale riconoscersi o migliorare il proprio status sociale.

In sintesi si potrebbe rendere con alcuni

aggettivi e frasi sintetiche le difficoltà specifiche dell'istruzione tecnica e cioè:

- difficile e faticosa
- solo maschile
- scelta vincolante, fatta troppo presto
- scarsa immagine sociale
- non c'è un ambiente tranquillo

Molte idee sociali preconette, tutte correlate all'idea di carriere successive connotate da minore prestigio e maggiore fatica!

Un alto numero di materie e una caratterizzazione esclusivamente maschile degli studi e degli ambienti, con la conseguente ridotta capacità di sviluppare competenze relazionali.

E ancora: l'eccessivo specialismo dei diplomi (perito elettronico, elettrotecnico ecc.) al quale i giovani e le famiglie preferiscono una base formativa comune più ampia, come quella liceale.

Anche la ricerca di Rimini, che ha indagato la

tenuta delle motivazioni di giovani che avevano già fatto la scelta della scuola tecnica, conferma in qualche modo questo quadro. Più che da un interesse specifico la scelta è stata dettata da altri fattori tra cui i primi due sono: la vicinanza geografica dell'istituto e la presenza di un'azienda o attività di famiglia coerente con la scuola. Questi elementi sono più importanti rispetto ad una conoscenza consapevole della proposta formativa dell'istituto tecnico e alle reali aspirazioni dei ragazzi. Anche la ricerca di Reggio Emilia testimonia che le famiglie, in cui i figli maggiori hanno già fatto con successo l'esperienza dell'istituto tecnico, mostrano una diversa disponibilità a prendere in considerazione questo tipo di scuola.

Avvicinare scuola e impresa: alcuni obiettivi condivisi

La Mappa, come è stato detto all'inizio, è stata per il Laboratorio regionale costituito nell'ambito del progetto "Fare rete", soprattutto un'opportunità e uno strumento per riflettere insieme su alcuni obiettivi di lavoro che i centri di formazione hanno condiviso: una occasione per interrogarsi su linee di azione e su future iniziative da intraprendere, valorizzando maggiormente, se possibile, un lavoro in rete a livello regionale.

Conoscere meglio le diverse esperienze/progetti di orientamento e di comunicazione scuola-impresa attivati dai colleghi a livello regionale è stata una opportunità utile di confronto e di riflessione sulle metodologie e gli strumenti.

L'analisi dei documenti prodotti sulla scuola da Confindustria nazionale e in particolare il Piano d'azione per l'istruzione tecnica sono stati un

ulteriore tema di discussione, i cui risultati sono sintetizzabili nei seguenti punti di attenzione:

▪ **Ruolo delle parti sociali nell'orientamento**

L'orientamento è un compito di tutti e le categorie produttive devono essere coinvolte: lo chiedono i documenti di programmazione, che invitano tutti gli attori a dare il loro contributo. Naturalmente non si tratta di "indirizzare" in modo direttivo ed esterno verso questo o quel settore, poiché l'orientamento è una funzione educativa che si propone di sviluppare autonomia e capacità di scelta. Le categorie produttive possono, in sintonia con questo approccio, aiutare i giovani a scegliere in modo più consapevole, facilitando la comunicazione tra scuola e impresa e una miglior conoscenza del mondo del lavoro e delle professioni.

▪ **Dialogo tra scuola, mondo del lavoro e famiglie**

La distanza comunicativa che purtroppo ancora

esiste tra scuola e impresa si allarga ulteriormente alla società in senso generale e in particolare alle famiglie – che, come ci hanno raccontato i risultati delle ricerche, rivestono un ruolo importante nella decisione dei figli – le quali hanno spesso visioni vecchie e talvolta stereotipate del lavoro nell'industria. I genitori sono pertanto un obiettivo da non dimenticare nella campagna contro gli stereotipi per avvicinare i giovani alla cultura tecnica.

▪ **Emergenza istruzione tecnica e scientifica**

Si può parlare di emergenza, in quanto in Italia è in calo l'offerta di tecnici qualificati a fronte di una domanda costante da parte delle imprese. Inoltre – sostengono i documenti di Confindustria nazionale – il sistema italiano non è più competitivo a livello internazionale nel formare quadri tecnici preparati sulle nuove tecnologie. Sul tema dello sviluppo della cultura scientifica e tecnologica sono condivise le proposte del documento del Gruppo di lavoro

coordinato da Giovanni Berlinguer che offre, in sintonia con le ultime raccomandazioni della Strategia di Lisbona, specifiche indicazioni operative rispetto agli attori chiave: scuola, università, istituzioni e organizzazioni culturali, imprese e media.

Linee di lavoro, modalità e strumenti

Partendo da queste considerazioni, che costituiscono un filo di connessione tra le diverse esperienze, il Laboratorio regionale coordinato dalla dottoressa Marta Consolini ha individuato alcune aree prioritarie e possibili strumenti di lavoro.

Si ritiene che sia importante **continuare ad investire in azioni di informazione, comunicazione e orientamento**, per raggiungere l'obiettivo di avvicinare giovani, scuola ed impresa.

Promuovere **opportunità di incontro e di conoscenza**, che vanno dalle visite in azienda e dai progetti di sviluppo dello spirito imprenditoriale, sino ai siti dedicati e alle esperienze di alternanza è sicuramente importante per gli obiettivi richiamati, anche se si avverte l'esigenza di **creare alcune condizioni di sistema** e di **stimolare una sensibilità diffusa** entro cui le singole iniziative possano avere **maggior efficacia**.

Vi sono molte iniziative e buona volontà, ma c'è anche il rischio di frammentazione e di scarso impatto, se si considera che le iniziative di collaborazione scuola-mondo del lavoro sono spesso considerate come uno dei tanti progetti su cui la scuola può investire, e non una dimensione essenziale e strategica per garantire ai giovani un corretto allargamento delle conoscenze e un'apertura dialettica verso quel mondo in cui domani si troveranno a spendere le competenze acquisite.

▪ **Comunicare il lavoro e le professioni**

Per creare alcune condizioni di sistema e stimolare una sensibilità diffusa occorre **lavorare sulla comunicazione**, privilegiando almeno un livello regionale.

La cultura scientifica e tecnica sono poco presenti nella comunicazione in generale, negli articoli dei quotidiani e dei settimanali come nelle trasmissioni televisive, se si escludono alcuni canali educativi e trasmissioni come Quark. Il tema però potrebbe essere oggetto anche di iniziative scolastiche e sviluppato in laboratori di *civic journalism* e di *citizen journalism* con l'aiuto di giovani giornalisti, con pubblicazione su magazine on line: vedi ad esempio le esperienze del Dipartimento di *Scienze della Comunicazione pubblica sociale e politica* dell'Università di Bologna.

L'uso di Internet può essere ancora sviluppato per l'offerta di servizi e strumenti qualificati, come ad esempio la descrizione delle professioni, che può essere agevolmente

arricchita con tutti gli strumenti multimediali oggi disponibili.

L'esperienza di Parma con la produzione di materiali multimediali sulle professioni è da valorizzare, allargare e integrare, se si vuole offrire ai giovani una "finestra" sul lavoro in azienda, efficace e stimolante.

- **Partecipare a progetti di stage e di alternanza scuola lavoro**

Dopo aver costruito un contesto di maggior attenzione e sensibilizzazione alle professioni e ai contesti di lavoro, una esperienza diretta in azienda è sicuramente uno strumento utile da diversi punti di vista: **orientativo, didattico e professionalizzante.**

Oltre all'importante funzione di apprendimento on the job – che non affrontiamo in questa sede in quanto questione specificatamente didattica – occorre sottolineare che tirocini e alternanza sono strumenti molto utili per cominciare a conoscere la realtà aziendale ed in particolare

per rendere consapevoli i ragazzi delle proprie potenzialità e dei loro interessi professionali. Le associazioni di rappresentanza imprenditoriale possono sensibilizzare le aziende a dare il loro contributo, promuovendo una visione della formazione come "responsabilità sociale" dell'impresa; le scuole devono preparare i ragazzi per evitare che si facciano troppe aspettative e che non sappiano usare e "leggere anche in funzione orientativa" l'esperienza del mondo aziendale.

- **Più laboratori e innovazione della didattica**

E' da tutti condiviso che è fondamentale agire sulla didattica per stimolare la curiosità e l'interesse dei giovani.

Si è più volte sottolineata la inadeguatezza delle attuali metodologie didattiche e la scarsità dei laboratori per stimolare le motivazioni e gli interessi degli studenti. Per far amare ai giovani scienza e tecnica il ruolo dell'insegnante e la sua

preparazione professionale sono fondamentali. Anche se è soprattutto un compito della scuola e dell'università, tuttavia le imprese possono dare un contributo. Una esperienza di grande interesse è a questo proposito **Fisica in Moto**, il laboratorio didattico interattivo di fisica presso l'azienda Ducati Motor di Bologna, realizzato in collaborazione con il Liceo Malpighi, che si inserisce perfettamente all'interno del programma di fisica dei licei e degli istituti tecnici.

Grazie ad alcuni macchinari interattivi appositamente progettati e realizzati è possibile sperimentare e scoprire quanto siano concrete quelle formule di fisica che di solito rimangono noiosamente stampate sulle pagine di un libro, e il legame tra queste e la progettazione di una moto Ducati da MotoGP.

- **Organizzazioni culturali,**
Musei della scienza e della tecnica

Le diverse organizzazioni culturali e i musei

scientifici e tecnici possono offrire un supporto importante ad una miglior comunicazione tra giovani e cultura tecnica e scientifica.

E' sufficiente ricordare, sempre senza pretese esaustive, quanto fanno ad esempio il Museo del Patrimonio Industriale, la Fondazione Marino Golinelli e Officina Emilia per proporre percorsi didattici integrativi e stimolanti. E' disponibile una ricchezza di iniziative e di proposte che potrebbe essere meglio valorizzata, conosciuta e diffusa. Quasi sempre i laboratori e le iniziative che queste realtà propongono alle scuole hanno un carattere pluridisciplinare e favoriscono uno stretto legame tra conoscenze scientifiche, tecnologiche e organizzazione sociale ed economica. In Italia – a nostro parere – l'esperienza dei musei scientifici e tecnici potrebbe essere potenziata e questo riguarda anche la nostra regione, che ha diverse esperienze significative. Questo patrimonio potrebbe essere valorizzato principalmente in due direzioni: attraverso lo sviluppo di

iniziative di sistema tra musei scientifici e tecnici ed organizzazioni culturali e con lo sviluppo di un collegamento più forte tra essi e il sistema scolastico.

▪ **Sviluppare il lavoro in rete**

Le riflessioni e il confronto aperto dal progetto “Fare rete” hanno stimolato fra i partner interrogativi su come procedere.

Una prima valutazione del lavoro fatto deve confrontarsi anche in senso diacronico con il punto di partenza e tenere sempre presente che il miglioramento della rete è un obiettivo da perseguire in un medio–lungo periodo, nella consapevolezza che il lavoro in rete ha tempi lunghi di maturazione, che richiedono stimolo, alimentazione e monitoraggio costante.

Sviluppare il lavoro in rete deve certamente restare un obiettivo da perseguire per facilitare la comunicazione e lo scambio, integrare competenze e opportunità, gestire più

efficacemente una comunicazione su punti comuni.

Occorre però offrire “**spazio e tempo adeguato**” e individuare **strumenti utili** per garantire uno sviluppo reale a un lavoro in rete!

I partner – ma il gruppo potrebbe essere allargato – ritengono che sia importante continuare a sviluppare iniziative sia per il rafforzamento della rete sia momenti/progetti comuni a livello interprovinciale e /o regionale.

Uno strumento che può facilitare ciò può essere certamente costituito dall’Area operatori del sito Jobbe, quale supporto tecnologico alla rete di persone.

Inoltre sarebbe utile prevedere specifiche iniziative di sensibilizzazione e formazione, ma soprattutto l’organizzazione di progetti comuni e di occasioni di confronto, che sappiano coinvolgere l’insieme degli attori: scuole, agenzie formative, famiglie e organizzazioni produttive.

La metodologia utilizzata per il raccordo e la

condivisione tra i partner potrebbe costituire una modalità effettivamente utile anche in futuro, se utilizzata con sistematicità.

La rassegna delle pratiche e le riflessioni effettuate con la condivisione di tutti gli attori hanno permesso di costruire un percorso comune significativo e innovativo.

Se possiamo dire che uno dei risultati del progetto è una metodologia di lavoro più partecipata e condivisa, riteniamo che sia importante individuare soluzioni operative anche di minima per dare in primis continuità al Laboratorio regionale e permettere ai diversi soggetti di avere un momento comune di riflessione/confronto/partecipazione. E' indispensabile garantire occasioni di lavoro comune per trasferire e diffondere metodologie e strumenti, per fare sistema e creare le condizioni di un sapere diffuso fra gli operatori degli enti di formazione. Come viene spesso ripetuto dagli esperti di rete, sono necessari tempi medio-lunghi per sviluppare una "cultura

di rete" e costruire una cooperazione realmente operativa.

Crediamo che si debba **continuare** il lavoro per realizzare:

- una rete **aperta** ai vari portatori di interessi, non solo alle imprese, alle scuole, all'università, alle agenzie formative, alle parti sociali, ma anche ai giovani, agli educatori e alle famiglie
- una rete di **servizi**, dove i diversi soggetti mettono a disposizione dei giovani i loro sistemi di saperi e di conoscenze
- una rete di **persone** intesa come lavoro comune e pratica operativa che è in grado di produrre una cultura comune e la valorizzazione della rete umana
- una rete di **comunicazione**, che utilizzi tutte le possibilità offerte dai canali tradizionali, dalle nuove tecnologie e dal web per far conoscere ai giovani le opportunità e i servizi disponibili.

**realizzato nell'ambito del progetto
Fare rete sull'esperienza
n. 2007-0027/Rer
Titolarità Cisita Parma**

con la collaborazione di

